



sono lieti di invitarla al

Dibattito

Dopo Copenhagen: il ruolo dell'Unione Europea per lo sviluppo mondiale sostenibile

Fondazione Luigi Einaudi, Via Principe Amedeo 34
Torino, martedì 13 aprile 2010 - h. 17,00- 19,30

Intervengono:

Paolo Ceratto, Direttore Aggiunto United Nations System Staff College (UNSSC), Consigliere SIOI

Giuseppe Russo, STEP Ricerche, Centro di Ricerca e Documentazione "Luigi Einaudi"

Alberto Majocchi, Università di Pavia, Membro del Consiglio Direttivo del Centro Studi sul Federalismo, Movimento Federalista Europeo (MFE)

Introduce e modera:

Roberto Palea, Presidente Centro Einstein di Studi Internazionali (CESI)

Si prega di dare conferma della partecipazione al seguente recapito:

Movimento Federalista Europeo, via Schina 26 - 10144 TORINO
Tel/Fax 011 4732843; e-mail mfe_to@bussola.it

La recente Conferenza mondiale sul clima di Copenhagen, conclusasi con risultati deludenti, ha, comunque, reso evidente che, per salvare la Terra dal disastro ecologico, è necessario trasformare il sistema energetico mondiale e gli attuali modelli di consumo, comportanti una dilapidazione di risorse naturali, non rinnovabili, del tutto insostenibile dall'ambiente naturale.

Nello stesso tempo, la crisi finanziaria, economica e sociale che ha colpito il mondo ha evidenziato che il processo di globalizzazione dell'economia e della finanza, che avviene senza governo, produce un'ineguale e ingiusta distribuzione della ricchezza, dei redditi e dei consumi tra gli Stati e all'interno di questi, non sostenibile dal punto di vista sociale.

La globalizzazione dell'economia e della finanza senza regole e senza governo è pure responsabile degli squilibri finanziari tra le diverse aree monetarie che, in definitiva, avvantaggiano l'area del dollaro, penalizzando il resto del mondo.

E' quindi necessario che il Mondo affronti assieme gli squilibri strutturali evidenziati, migliorando la governabilità mondiale, attraverso il potenziamento delle Istituzioni internazionali, da porre in grado di fissare regole, eseguire controlli, comminare sanzioni, effettuare investimenti.

Per perseguire detto fine e avviare un processo di sviluppo mondiale, differenziato e sostenibile sotto il profilo economico, finanziario, ambientale e sociale, è essenziale il contributo dell'Unione Europea, alla condizione che essa (diversamente da quanto è avvenuto a Copenhagen) sappia parlare con una sola voce ed esercitare quel ruolo che, per la sua storia, esperienza ed importanza economica e geopolitica le è proprio.